



Clandestini

Carichi umani,
sporchi di sabbia insanguinata,
dai volti della morte scampata,
ma orgogliosi di essere uomini.
Carichi umani,
di speranza, di amore di mamme e grida di bambini;
carichi umani,
creati da Dio,
in fuga dai loro Paesi lontani.
Carichi umani,
dalle radici recise,
essere nati non per rubare,
ma per il loro diritto di vivere.
Carichi umani,
dispersi in mare,
approdo di vacanze estive
e i fortunati rinchiusi in gabbie arrugginite.
Carichi umani,
di sogni e di falsa bontà nostra,
che siamo ricchi di niente,
per non saper donare veramente.



Lascia la terra al destino

Dov'è la mia terra,
la libertà sognata,
il profumo dell'amore svanito nella tempesta.
Dov'è la mia terra,
la trasparenza dell'essere,
il profumo di vita svanito nell'anima.
Dov'è la mia terra,
dov'è l'odio e l'amore che rende buia la neve,
la bianca neve del deserto,
la trasparenza del salato mare.
Dov'è la mia terra,
il potere, il possesso che genera l'oblio,
la libertà barattata con il falso amore,
è ora degli attimi, dei ricordi di fantasmi mai dimenticati,
l'incompiuta opera da colmare,
la polvere dei nostri corpi riserva di terra.
Lascia al vento di pulire il banale destino,
lascia al mare di lavare l'anima della morte,
lascia a me di gridare all'eco del cuore.
La terra aprirà i suoi solchi fertili per offrirti alla vita.



Diari

Pacchi di diari vuoti,
senza parole.
Diari neri di guerra,
rossi di sangue,
bianchi di pace.
Fiumi di diari d’amore
foci nei mari
e profumati di linfa.
Non avere più da scrivere,
mi è rimasto solo un bastoncino rotto
e l’amore.
La sabbia bagnata mi fa da foglio,
ma l’onda dispettosa cancella tutto.
Sto attraversando il cielo,
ma il mio corpo non vola, sono solo aria.
Diari scritti con inchiostro “simpatico”,
diari di sabbia profumati di mare,
diari inutili, di paura, di dolore, d’amore,
invisibili come me e di fine.

Domenico Lattanti – 03011 Alatri (Fr)